

Prot. n. 31109 /mmg

Roma, 21.10.2014

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Luigi PAGANO
R O M A

e, p.c.: Al Direttore Generale del Personale
e della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
R O M A

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
e per le Relazioni con il Pubblico
del D.A.P.
R O M A

Al Provveditorato Regionale della
Amministrazione Penitenziaria
per la Lombardia
MILANO

Alla Direzione
della Casa Circondariale
COMO

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Francesco DI DIO
MILANO

Alla Segreteria Provinciale S.A.P.Pe.
COMO

Oggetto: Casa Circondariale di Como.

Questa O.S., facendo riferimento alle disposizioni ministeriali (P.D.G. 11 marzo 2014 e lettera circolare GDAP-0179260 del 21.05.2014), in relazione all'assegnazione e alla destinazione d'uso delle camere della caserma riservate al personale del Corpo di Polizia Penitenziaria e non, ritiene di dover richiedere l'immediata sospensione del provvedimento, come da avviso esposto al pubblico in data 14 c.m. ai fini del pagamento di una quota forfettaria giornaliera richiesta al personale accasermato in forza alla Casa Circondariale di Como.

Così come sancito dalla Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, una quota forfettaria viene richiesta sia per l'occupazione degli alloggi sia per quelli ad uso esclusivo (spogliatoio), tanto che si determinano due diversi importi giornalieri.



E' dato rilevare che le camere della caserma agenti della Casa Circondariale di Como, allo stato attuale, non rispecchiano lo standard di conformità ai criteri di abitabilità stabiliti dal D.P.R. 81/08, pienamente in vigore, al pari di quanto contenuto nella Tabella "A" - art. 15 - dell'A.N.Q..

Sul caso duole dover rappresentare anche lo stato in cui versa la maggior parte delle stesse camere: muri umidi e sgretolati, i locali docce in comune presentano evidenti strati di muffa sulle pareti e sul soffitto e le piastrelle sono ingiallite dal calcare.

Per rendere vivibili le stanze il personale si è adoperato a spese proprie con l'acquisto di materiale di pittura e stucchi; che dire degli infissi, delle finestre e delle tapparelle che andrebbero quasi tutte sostituite; la pavimentazione in alcuni punti è oscurata da enormi macchie, la rubinetteria sia delle camere che delle docce ad uso in comune richiederebbe una accurata revisione; l'erogazione di acqua calda non sempre viene garantita, gli arredi sono vetusti e obsoleti, per cui sarebbe ora di sostituirli.

In via straordinaria vengono svuotati solo i bidoni della spazzatura nei piani, non vengono pulite le docce, le scale e i corridoi della caserma; ben può, immaginarsi lo sconforto del personale di Polizia Penitenziaria, stressato dai turni di servizio e costretto a farsi il fai da te, subendo anche questa ingiustizia.

Viene da chiedersi se si sia a conoscenza di tale inaccettabile situazione, che non sembra temporanea, ma che perdura dalla metà del mese di settembre.

Ovvio che l'applicazione del contributo mensile, in presenza di anomalie e disservizi così gravi, appare quantomeno fuori luogo, nonostante il tutto sia al momento giustificato dalle disposizioni contenute dalle surrichiamate disposizioni ministeriali.

Appare, quindi, opportuno richiedere che il pagamento delle quote per le camere che non rispondono in pieno ai requisiti previsti sia dal D.P.R. 81/08 sia dai parametri indicati dalla Tabella "A" dell'art. 15 dell'attuale A.N.Q., venga immediatamente sospeso e, nel contempo, attivare i dovuti interventi finalizzati a ripristinare la corretta abitabilità delle stesse, apportando i dovuti correttivi strutturali che all'uopo sono richiesti.

Si voglia, nell'immediatezza, verificare le circostanze dei fatti e assegnare detenuti lavoranti e/o incaricare una ditta esterna per la risoluzione del problema della pulizia della caserma.

Si confida in un fattivo quanto sollecito intervento in materia, nell'auspicio che il pagamento delle quote richieste venga immediatamente sospeso senza ulteriore indugio, evitando di indurre questa O.S. a rivolgersi ad altre Autorità.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)

